

CIP Sardegna: Paratriathlon, Danza Sportiva, Windsurf, Parabadminton

Data: Invalid Date | Autore: Giampaolo Puggioni



CAGLIARI, 18 LUGLIO 2019 - GIOVANNI ACHENZA PENSA A TOKIO, MA PER PARIGI 2024 HA UN PIANO MOLTO INTERESSANTE

Leader nel circuito mondiale Paratriathlon World Cup a Magog in Canada. Giovanni Achenza da Oschiri, bronzo alle Paralimpiadi di Rio, dopo due anni si può beare di un successo importante che gli porta punti preziosi per la partecipazione a Tokio 2020. La bella performance fa seguito all'altro magnifico terzo posto registrato a Montreal due settimane prima. Il cartellone prevede altre otto gare in cui sono messi in palio i bonus di accesso alle prossime Paralimpiadi: gli esperti del settore incoraggiano l'atleta sardo facendogli notare che per chiudere qualsiasi discorso basterebbe un terzo posto al WPS, un primo al WCUP e un terzo al mondiale. E a proposito dell'importante competizione di fine agosto, prevista a Losanna, Giovanni è in partenza per Livigno dove intensificherà gli allenamenti e si ossigenerà al punto giusto. Ma ha un sogno nel cassetto da realizzare addirittura per le Paralimpiadi 2024: arrivare a Parigi con quattro paratriatleti sardi.

Stai attraversando un ottimo stato di forma anche se la preparazione non era iniziata nel migliore dei modi..

Sto risalendo la china pian piano a causa di un problema ematico che ha scombussolato i piani iniziali. Prontamente lo staff medico mi ha prescritto una dieta particolare per riacquistare le forze nel minor tempo possibile. A quel punto il mio preparatore Mattia Cambi, nonché direttore tecnico della

nazionale italiana, ha dovuto diminuire i ritmi e le intensità di lavoro per consentirmi di arrivare comunque al top.

E attualmente Mattia Cambi come ti incoraggia?

Dopo aver iniziato la preparazione si sono uniti a noi alcuni atleti che praticano handbike: Mattia si meraviglia di continuo come i nuovi arrivati non riescano a sviluppare le andature che faccio io nonostante siano più giovani.

I tuoi storici avversari olandesi sono sempre imprendibili?

Plat penso che venga da un altro pianeta, mentre Skipper è più abbordabile: sto lavorando per fargli una sorpresa, andrebbe bene confezionargliela direttamente a Tokyo.

I problemi legati alle classificazioni da te giudicate inique lo scorso anno, sono state risolte?

Sì, già nella gara di Milano mi è stata fatta la terza elettro miografia che ha stabilito la giusta categoria (h1). Attualmente ho un gap di tre minuti sugli olandesi che sono h2.

Dopo Losanna che gare ti attendono?

Il 15 settembre abbiamo gli Europei a Valencia, mi dispiace che si sovrappongano al Mondiale di ciclismo: mi avrebbe fatto un gran piacere partecipare, visto che si disputa in casa degli olandesi.

A proposito di paraciclismo: anche lì continuano le soddisfazioni..

Ho potuto partecipare solo alla crono in quanto la domenica mattina era previsto il volo verso Montreal e non ho preso parte a quella in linea. Ho lasciato spazio alle giovani promesse che tanto hanno gioito nell'indossare la maglia di Campione d'Italia.

Sia nel ciclismo, sia nel paratriathlon hai modo di confrontarti anche con due tue conterrane: Rita Cuccuru e Ilaria Meloni, cosa pensi di loro?

Con Rita siamo stati in Canada, anche lei mira alla qualificazione per Tokio. Ho avuto il piacere di rivedere Ilaria a Marostica: le ho dato un po' di consigli per il triathlon. Se mi dà ascolto la strada per Parigi 2024 potrebbe diventare un'autostrada, viste le sue potenzialità.

Le vuoi tutte alla corte della FITRI..

Con la nuova classificazione potrebbe essere che a Parigi si parta in tre dalla Sardegna. Ma sto pensando al quarto per completare la bandiera dei quattro mori.

RIMINI PORTA IN AUGE IL MOVIMENTO DI DANZA PARALIMPICA

Con tutti gli importanti riconoscimenti che giungono dalle Federazioni Paralimpiche isolate anche la FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva) si è voluta ritagliare uno spazio importante collezionando podi (un oro e due argenti) ai Campionati Italiani di Danza Sportiva svoltisi a Rimini.

Quello più alto lo si deve a Maddalena Puddu e ad Elisa Porcu, entrambe della Danzesportsardegna di Sant'Andrea Frius, che dominano nell'over 13 del Duo Combi Show Dance DCE (danza in carrozzina elettronica).

Medaglia d'argento per un altro duo Combi (in cui un solo atleta è disabile) composto da Giulia Rasso e Erica Piredda nella categoria DFM (disabilità fisico motoria).

Le imitano le sorelle oschiresi Eleonora e Roberta Pinna (Danceozieri Academy) nello Show Dance duo Combi Div (disabilità visiva).

Applausi per Jasmine Serra e Aurora Serra nell'over 13 del Duo Show Dance Combi Dir (disabilità intellettivo relazionale) over 13, incluse tra le nove finaliste dopo che ai nastri di partenza si erano presentate in venti.

Tante soddisfazioni anche per Teresa Martini e Sara Melis nello Show Dance Duo Combi Dir over 13 che guadagnano un ottimo quattordicesimo posto. Con loro c'erano anche Gina Atzeni e Andrea Mannini.

In tutto si sono presentate quattro società isolane: New Dancing Stars (Guspini), Danceozieri Academy(Ozieri) Danzesportsardegna (Sant'Andrea Frius), Dance Point Academy (Olbia). Ma che operano in Sardegna sono in tutto dieci. Vanno aggiunte anche International Dancing Star Sassari, Magalenha Rodance San Giovanni Suergiu, Dance Studio Ploaghe, Solaire Dance Capoterra, Shall We Dance (Bonnannaro, Bonorva, Thiesi, Olmedo), Sporting Cocco Loco Cagliari.

PARLA CRISTINA RESTA RESPONSABILE E PROMOTRICE DEL PROGETTO PARALIMPICO DANZABILITA'

Risponde con i fatti ad una chiamata che l'ha tanto inorgoglita. L'istruttrice e ballerina Cristina Resta della Danceozieri Academy una volta che ha ricevuto l'investitura dal presidente FIDS Sardegna Daniele Pittau si è subito immersa nel progetto DanzAbità rivolto ai tutte quelle persone che hanno una passione smisurata per questa disciplina.

Il primo titolo italiano di danza paralimpica sicuramente non è frutto del caso e la stessa Cristina, già protagonista con il CIP Sardegna nel progetto Agitamus assieme alle sue allieve Roberta ed Eleonora Pinna, racconta le sue impressioni dopo l'esperienza nella Riviera Romagnola.

Come si sta evolvendo il movimento in Sardegna?

Stiamo raccogliendo molti consensi. Abbiamo trenta atleti attivi e dieci associazioni sportive che portano avanti il lavoro di DanzAbità in quasi tutto il territorio dell'isola. Ho realizzato delle brochure informative in cui si spiega il progetto indicando i luoghi in cui si sta sviluppando. Recapiti, suggerimenti e foto dei nostri atleti si possono trovare anche sulla pagina Facebook sempre aggiornata su iniziative, progetti e risultati.

Cosa ne pensa il presidente della FIDS Sardegna Daniele Pittau?

E' contentissimo e molto soddisfatto di aver intrapreso questa strada. Ne ho avuto la conferma vedendo con quanta gioia, partecipazione e commozione (specie quando gli atleti sardi venivano premiati), ha presenziato a Rimini nel padiglione del campionato dedicato alle danze Paralimpiche. Sia Daniele, sia il consigliere nazionale Ivo Cabiddu credo che abbiano trascorso la giornata più emozionante del campionato. Ad un certo punto la presentatrice ha commentato: "Vorrei che tutti i ballerini di tutti i padiglioni passassero un attimo di qua per vedere la vita vera"!

Hai anche preso parte al corso per tecnici di Danze Paralimpiche, organizzato in concomitanza con i campionati italiani

Per me si è trattato di un aggiornamento. Ma c'erano tanti maestri non ancora abilitati che hanno seguito la formazione propedeutica al rilascio della qualifica. È stato molto interessante e completo di nozioni tecniche di tipo medico, psicologico, nonché di altre informazioni relative ai regolamenti.

Nella parte pratica, i colleghi abilitati con esperienza alle spalle, hanno raccontato i loro approcci didattici con atleti in carrozzina, carrozzina elettronica, con disabilità fisico motoria, intellettivo relazionale e visiva.

Mi sono confrontata entusiasticamente con tecniche che già utilizzo con la mia atleta non vedente relative ad esercizi di fiducia, approcci tattili verbali e propriocettivi con punti di riferimento chiari e definiti.

Che dire delle danze in carrozzina?

Ho sperimentato di persona la difficoltà a gestire gli spazi e il movimento del corpo sulla sedia ma anche la possibilità di realizzare evoluzioni e sollevamenti del partner molto spettacolari sulla carrozzina.

Far conoscere questa disciplina sarà uno degli obiettivi della prossima stagione a partire dalla gara del 14 dicembre a Porto Torres .

Cosa succederà in quella circostanza?

Ho vinto la mia personale battaglia contro la burocrazia ottenendo tutti i permessi possibili. Ora procederemo con gli inviti particolareggiati: vorremmo che partecipassero tutti i danzatori paralimpici italiani, i rappresentanti delle federazioni degli sport paralimpici, gli istituti scolastici e i rappresentanti del Cip.

Avete altri obiettivi?

Sì, diversi. A partire da un corso di formazione e aggiornamento per i tecnici anche in Sardegna; questi appuntamenti devono essere frequenti e accessibili a tutti in modo da costruire una rete di competenze che segua una linea comune.

Insisteremo con la continua promozione della danza come metodo di lavoro educativo, formativo e sportivo in contesti inclusivi, aggregativi e accessibili.

Come portavoce della Sardegna ho proposto delle modifiche al regolamento nazionale e nelle discussioni sulla Danza sportiva Paralimpica e la sua evoluzione non sono rimasta semplicemente ad ascoltare.

AL "2 SIDES CENTER PORTO POLLO" CI VA NICOLA AZARA E IL DIVERTIMENTO COL WINDSURF E' ASSICURATO

Per suggellare il nuovo idillio tra il CIP Sardegna e la pratica dello Windsurf, con il tramite della Federazione Italiana Vela, il consigliere in quota atleti Nicola Azara, noto nuotatore olbiese in forza alla ASD Progetto AlbatroSS, ha risposto "obbedisco" alla chiamata della presidente Cristina Sanna che all'ultimo momento non si è potuta presentare allo stage paralimpico "2 Sides Center Porto Pollo".

Se si aggiunge la proverbiale curiosità del paratleta gallurese nell'affrontare pratiche a lui più o meno conosciute, si arguisce come tra lui e il patron della manifestazione Francesco Favettini sia nata una intesa che di sicuro resisterà negli anni.

"Francesco è una persona coinvolgente – dichiara Nicola - che trasuda passione in tutto quello che fa. Mi ha colpito il modo in cui si mette nelle condizioni, anche mimando, della persona che sta istruendo. Infatti con questo atteggiamento riesce a dare le dritte giuste al disabile che ha di fronte. Trovo la sua iniziativa molto positiva, anche se a parer mio è stata poco pubblicizzata, perché le persone che si sono avvicinate a Porto Pollo erano davvero poche. Secondo me avrebbe dovuto fare un lavoro un po' più capillare nel propagandarla".

Ma allo stage si è presentata per prima l'impavida Laura Bassi: è riuscita a tenersi in equilibrio con una gamba sola ingenerando ulteriori stimoli ai presenti.

Favettini è a disposizione tutto l'anno per la pratica e l'insegnamento a persone disabili presso la sua

scuola "Asd action 4 amputees - Adaptive windsurf". Info: Francesco +39 339 7165582.

Nicola, raccontaci il tuo primo impatto con il windsurf

Non ho mai avuto un buon rapporto con le tavole, sia in acqua, sia in terra (vedi skateboard). All'inizio ho deciso di stare a guardare, poi confortato dalle abilità organizzative di Francesco ho deciso di buttarmi. Ed è stato emozionante provare una cosa nuova. Però pretendo tanto da me stesso, e gli incoraggiamenti positivi di Francesco non sono sufficienti. In me puntualmente scatta la molla della competizione e mi dico che posso fare di più. Probabilmente tenterò di migliorare, ma non a livello agonistico; vorrei togliermi lo sfizio di percorrere 100 metri di fila anziché 50.

Cosa ne pensi di questa disciplina?

Lo trovo uno sport accessibile, soprattutto per livelli sia alti, sia bassi di amputazione alle gambe. Se allo stage fosse venuto un ragazzo amputato al braccio di Palau, ci sarebbe potuto essere un buon termine di paragone per capire meglio gli effetti anche nelle persone con la sua condizione. Poi si è avvicinato l'atleta argentino Jose Quiroga, davvero spericolato: attraverso i suoi video ho capito che il windsurf paralimpico può catturare tanto.

I tuoi prossimi appuntamenti?

Continuerò a coinvolgere più gente possibile nella pratica degli sport paralimpici. E mi metterò sempre a disposizione per la risoluzione di temi abbastanza importanti come l'idoneità dei campi gara.

Dal punto di vista sportivo proseguirò la preparazione in vista del Campionato Europeo Master di Torino a fine luglio che grazie all'intercessione di un consigliere regionale del Piemonte è stato aperto anche ai disabili.

Poi completerò il circuito triathlon del campionato italiano. E a settembre mi attendono a Stintino i Campionati Italiani in Acque Libere. Per il resto ho in serbo tante idee. Mi piacerebbe mettere in cantiere un ironman nella distanza più lunga, ma sono tanti i dubbi perché la preparazione è lunga e l'adattamento a corse e bici non è così semplice, sia per problemi legati alla mia disabilità, sia rispetto agli anni che inesorabilmente passano.

PARABADMINTON: SALE LA ATTESA PER L'APPUNTAMENTO DI MARACALAGONIS

Manca ancora il programma tecnico definitivo ma il presidente regionale della FIBa (Federazione Italiana Badminton) Domenico Petroccia dichiara che il più è stato fatto. Grazie alla collaborazione concreta del CIP Sardegna, il Palazzetto dello Sport di Maracalagonis potrà ospitare uno stage di Parabadminton dal 29 luglio al 2 agosto 2019.

"Saranno presenti gli atleti paralimpici Yuri Ferrigno e Berardino Lo Chiatto – dichiara Petroccia - oltre ai sei atleti paralimpici sardi. Naturalmente ci sarà il C.T. della nazionale di parabadminton Enrico Galeani che si misurerà con diversi tecnici autoctoni della disciplina che per l'occasione gli daranno una mano d'aiuto. Ma per loro rappresenterà anche un appuntamento di formazione e specializzazione tecnica".

Si ricorda inoltre che nei pomeriggi di martedì 30 luglio e giovedì 1 agosto 2019, dalle 16.30 alle 19.00, sempre nell'impianto di Maracalagonis, si terrà uno stage riservato a tutti gli atleti paralimpici della Sardegna. L'attrezzatura (racchette, volani, carrozzine) sarà messa a disposizione dall'organizzazione.

Info: **Antonio Murgia** 339 314 4813

